



Faldone 19

Macchine, animali







1. (*Insetti 1*)

(«Cerchiamo formiche da schiacciare a notte sotto lampadine a basso consumo; o altre forme di vita,
con briciole ad esca, dita;

la consunzione, piuttosto, è modalità arcaica, che costa minore fatica apparente:
la sommatoria di poco pare niente – ma è
tanto, invece,

il cielo è amaranto spento, fra le tendine trapela poco e niente, c'è una spilla a tenerle con un sole, ce l'hai spillata tu,

cara formica

che giri pazza in tondo, e simuli sul bianco della fòrmica

l'ellissi desolata, l'eclissi spensierata del mondo»).





2. (*Macchina 1*)

(«Equivalga la prima a una tavola appena convessa di stimolazione: per ogni *locus*, cioè, un bastoncino o un poro, in rapporto
[di due a uno,
facciano sintesi, nella gamma dei sensibili,
contro una determinata proporzione; nel costituirli, si abbia cura di non fornire
i ricambi
[principali
nella medesima scatola di montaggio; si inserisca in imballaggi casuali un'azzardata semplificazione
di parallassi, una V rovesciata
[senza fonte
luminosa
come organo alternativo di sintassi»).





4. (*Occasione*)

(«La forma generale che si mostra nel dire: *bene, male?*

Il formulario-cambiale, il beninteso previo, pagherò, il modulo da compilare,
la domanda, la circolare? È questa la clausola antropologica universale?»).

(«E tu cosa ci fai invece, domestica minima animale,

[che arrampicata

sul divano, senza sapere come guardi, pure guardi

il cortile di fuori, il battere, il levare del libeccio sui panni di innònimi colori

[discordanti

contro il rigato organico dei muri, e schiocchi il collo a scatti, ricordi i precedenti, capti i presenti,
inventi di te stessa cause prime,

innervi l'aria, il suolo di correnti?»).





5. (*Macchina 2*)

(«Corsa istantanea di molla che scatta da uno in uno in due, da posizione a posizione discreta, inequivoca – attratta, la seconda,
da una linea di base o da una griglia;
congegno di ignizione, di acceso e spento scontroso pariglia, critica paretina fra buca e salva a flipper,
sul cui spigolo riposi
[brevemente
la pallina –

on: che cosa sono ora, off: che cosa non sarò prima»).





6. (*Insetti 3, rilevamento*)

(«Perché vano è il distinguo, incerta l'opzione, tra il vivo e il macchinico e fra questo e l'inerte
 e ancora il vivo: per questo e
 [nient'altro
 circondiamo di notte più strette le formiche, fra i femori coriacei, gli occhi composti; sopra le immense biche, nelle mandibole
 [illuni
 detettiamo
 le nere lenticole-droni profonde»).

(«»).





7. (*Ameba*)

(«Gestire i corpi estranei per inglobamento e assimilazione, gli pseudopodi proiettati in inerzia minerale;
non toccare né toccarsi
[mai
se non nel cieco clivaggio della scissione;
isotonicamente stringersi, seccarsi in ambiente salino,
scoppiare invece in acqua dolce, nelle rade ignote;
se il cibo manca, cercare affini e agglutinarsi in steli
per spiccia profezia d'evoluzione,
e spore sul trampolino gettarsi da quella micrometrica altezza nelle correnti chiare
con bambina
[certezza eucariote»).

